

Secondo Wim Duisenberg allentare il patto di stabilità sarebbe controproducente. Nel 2003 la disoccupazione scenderà sotto l'8%

Bce, l'Italia sotto osservazione per il deficit

MILANO Sono Germania, Francia, Italia e Portogallo i paesi «sotto più stretta osservazione» della Banca centrale europea per la dinamica dei deficit. Il poco rassicurante messaggio lo ha espresso ieri mattina a Bruxelles il presidente della Bce, Wim Duisenberg.

Nell'audizione al Parlamento europeo, Duisenberg ha anche insistito sul fatto che i quattro paesi menzionati non hanno spazi per spese discrezionali e potranno utilizzare solo in modo parziale gli stabilizzatori automatici. «I paesi che hanno fallito nello sfruttare l'occasione dell'alta crescita economica - ha ribadito il presidente della Bce - per raggiungere il consolidamento dei bilanci hanno ora minor spazio per far lavorare gli stabilizzatori automatici», che non possono essere utilizzati «pienamente». Solo i paesi che hanno raggiunto posizioni vicine al pareggio o in surplus - ha aggiunto - hanno gli spazi per fare usufruire degli stabilizzatori: gli altri dovranno limitare le «deviazioni» dagli obiettivi. Il presidente della Bce ha anche aggiunto che la soglia di riferimento è il 3% del

rapporto deficit-Pil: «Nella misura in cui questo tetto dovesse essere avvicinato per un rilassamento dei piani di tagli della spesa o a causa di nuove spese - e non per ragioni puramente cicliche - saremmo preoccupati».

Wim Duisenberg ha anche espresso preoccupazione per il possibile «indebolimento della volontà di alcuni paesi della zona euro» di centrare gli obiettivi di bilancio dei piani di stabilità: il presidente della Bce ha detto ieri un chiaro «no» alla reinterpretazione del Patto di stabilità europeo. «Sarebbe solo controproducente - ha sottolineato nell'audizione a Bruxelles - perché minerebbe la fiducia nella politica di disciplina di bilancio dei paesi aderenti all'euro».

Sotto osservazione del presidente anche il rallentamento economico nel continente. La frenata in Europa è stato più «forte del previsto - ha detto Duisenberg - anche se non si tratta di recessione», mentre la ripresa «potrebbe già essere in arrivo». Lo stesso presidente della Bce ha anche ammesso, però, che nei mesi scorsi la

Banca di Francoforte è stata ottimista sulla portata della crisi economica. Ma già nel 2002 ci «dovrebbe essere una moderata "recovery" che dovrebbe continuare nell'anno successivo».

L'ottimismo di Duisenberg su una lenta ma prossima ripresa si è anche estesa sulla possibilità di aumentare forza lavoro. «Non credo che la moneta unica possa arrivare con la recessione e l'aumento della disoccupazione - ha spiegato il presidente -». Nonostante il rallentamento, continuiamo a stimare una crescita degli occupati anche per i prossimi due anni. La disoccupazione continuerà a diminuire, anche se ad un ritmo inferiore. Ci attendiamo una lenta riduzione rispetto alle cifre inaccettabili del passato e prevediamo che dal 2003 i disoccupati saranno pari al 7%.

Questo il pensiero del presidente olandese della Bce davanti all'europarlamento. Per accelerare la riduzione dei disoccupati Duisenberg ha anche ricordato che la Bce chiede «riforme strutturali del mercato del lavoro».



Wim Duisenberg, presidente della Bce

GEMINA

La perdita consolidata sfiora i 20 milioni di euro

Il gruppo Gemina ha chiuso il primo semestre del 2001 con una perdita consolidata di 19,7 milioni di euro. Nell'intero 2000, primo anno in cui è stato redatto il bilancio consolidato, la perdita era stata di 35,3 milioni di euro. A livello di capogruppo il risultato netto è in utile per 6,2 milioni di euro, in calo rispetto agli 11,2 milioni del primo semestre 2000 che aveva beneficiato di alcuni proventi straordinari. L'amministratore delegato della società, Piergiorgio Romiti, ha annunciato che per il futuro è prevista la dismissione parziale della quota nell'Aeroporti di Roma.

BENETTON

Fatturato semestrale in crescita del 6,4%

Nel primo semestre dell'esercizio il gruppo Benetton ha realizzato un fatturato di 1.004 milioni di euro, il 6,4% in più rispetto alla prima metà dell'anno scorso. L'utile netto normalizzato che esclude gli oneri straordinari netti, si attesta nel primo semestre del 2001 a oltre 65 milioni di euro contro 77 milioni nei primi sei mesi del 2000. Per fine anno si prevede il conseguimento di un obiettivo di fatturato in crescita rispetto all'esercizio precedente e di un utile netto in linea con quello normalizzato conseguito lo scorso anno, nonostante la volatilità che caratterizza i mercati mondiali e il drastico ridimensionamento dei principali settori sportivi in cui la società opera.

AUTOSTRADE

Balzo nei ricavi Aumenta anche il traffico

La società Autostrade ha chiuso i primi sei mesi del 2001 con un utile netto di 174,5 milioni di euro, in aumento dell'8,8% rispetto al corrispondente periodo del 2000. Positivi anche i restanti dati approvati ieri dal consiglio di amministrazione: ricavi +9,9%, mol +19,6%, cash flow +27,3%. In aumento anche il traffico (+3,9%), mentre migliorano gli standard di sicurezza. La strutturale anticiclicità dei ricavi e del business autostradale, si legge nel comunicato della società, non lascia intravedere rischi di riduzione della crescita nel secondo semestre del 2001 che, pertanto, dovrebbe confermare il positivo andamento del primo.

APPALTI FERROVIARI

Il 25 settembre sciopero nazionale

Le segreterie nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti e Salpas, hanno indetto per il 25 settembre uno sciopero di 24 ore, con manifestazione nazionale a Roma, dei lavoratori delle attività di servizio dell'indotto ferroviario. Sciopero per la difesa dell'occupazione e il contratto di lavoro, messi a rischio dalla pubblicazione da parte delle Fs dei bandi di gara per i servizi di pulizia di treni e stazioni. Per i sindacati le Fs perseguono l'obiettivo di «una riduzione delle condizioni contrattuali dei lavoratori, passando ad applicare contratti meno onerosi possibili, e la netta contrazione dell'occupazione per circa un terzo della categoria, pari quindi a circa 4mila lavoratori».

BANCAINTESA

Nei primi sei mesi del 2001 gli utili salgono del 50%

Banca Intesa chiude il primo semestre 2001 con un utile consolidato di 1.386 miliardi di euro, in crescita del 50% rispetto ai 928 milioni dello stesso periodo del 2000. I crediti verso clientela superano i 188 miliardi di euro (+9,8%), con sofferenze in calo dal 3,8% al 2,9%. La massa amministrata è di quasi 500 miliardi di euro (+1,3%) ed è formata da raccolta diretta per 186 miliardi (+6,1%) e indiretta per 313 miliardi (-1,4%).

Pensioni, la destra sogna il Cile

La Fondazione Ideazione prepara il terreno per i tagli di Berlusconi

Raul Wittenberg

ROMA Una pesante requisitoria contro la riforma pensionistica in vigore da appena cinque anni, quella che ha introdotto il calcolo contributivo della pensione, la Fondazione Ideazione tiene questa mattina a Roma per preparare il terreno al blitz sulla previdenza ora annunciato, ora smentito dal governo Berlusconi. Il convegno illustra una ricerca che fa il punto sulla situazione, e alla fine formula una serie di proposte delle quali la più organica consiste in una serie di rilevanti correzioni al sistema vigente. In alternativa, l'istituzione dei due pilastri per cui metà pensione verrebbe dall'Inps e l'altra metà dal fondo a capitalizzazione che adesso da noi è solo integrativo. Ma quel che più colpisce è la celebrazione dei sistemi a capitalizzazione, in cui l'entità della pensione dipende dai rendimenti dei mercati finanziari.

L'enfasi lascia perplessi coloro che nell'ultimo anno hanno visto asciugarsi fino al 30-40% i risparmi affidati ai fondi azionari d'investimento in Borsa. E poi la ricerca indica come modelli ai quali è bene guardare, paesi come il Cile di Pinochet, il Perù, la Colombia, l'Argentina, la Bolivia, l'Uruguay, il Messico e il Salvador, che tra il 1981 e il 1998 hanno privatizzato la previdenza. Insomma, una via sudamericana alla pensione che naturalmente prescinde dal consenso degli interessati. Anche perché in certi casi, come in Cile, il consenso veniva garantito dai carri armati. Siamo dunque lontani dai paesi industrializzati, tutti condizionati da quei fastidiosi sindacati che solo in Gran Bretagna sono stati messi a tacere dalla signora Thatcher. I vari sistemi vengono analizzati in profondità, ma si sorvola sugli importi delle pensioni in rapporto all'ultimo reddi-



Una manifestazione di pensionati

to da lavoro. E infatti proprio allo strapotere dei sindacati in Italia vengono attribuite le peggiori iniquità della riforma Dini del 1995. In sostanza le confederazioni avrebbero accettato i rigori del calcolo contributivo perché la riforma salva i «lavoratori maturi» (i loro iscritti) penalizzando i giovani e soprattutto colpisce gli odiati commercianti e artigiani, visto che i loro contributi sono scarsi.

Il calcolo contributivo frena automaticamente la spesa perché lega inesorabilmente le prestazioni ai versamenti, 200.000 miliardi i risparmi dal 1992, però il quadro della sostenibilità economica cambia solo «in apparenza». Per rafforzare la riforma del '95 la

ricerca suggerisce, oltre alla generalizzazione del contributivo pro-rata, tagli pesanti a chi si ritira prima dei 65 anni, aumento dell'età minima di pensionamento nel contributivo, ora a 57 anni. In ogni caso, riduzione dell'aliquota contributiva dal 32,7 al 25% per alleviare le aziende e finanziare i fondi pensione: il buco all'Inps si copre con le nostre tasse. Tra le proposte sul calcolo delle pensioni, c'è quella di aggiungere al parametro dei contributi versati, una rivalutazione di 150.000 lire l'anno per ogni anno di anzianità. Si propone anche di permettere l'opzione verso una pensione iniziale più bassa, ma che nel tempo aumenta più dei prezzi.

Lavoro sommerso, il governo fa da solo e i sindacati attaccano i "cento giorni"

MILANO I sindacati, tutti insieme sollecitano il ministro dell'Economia Giulio Tremonti a tener conto delle proposte sul lavoro sommerso e invitano il governo a sostenere gli emendamenti - relativi all'emersione del sommerso - presentati al ddl sui «cento giorni» dal sottosegretario al Lavoro Alberto Brambilla. Ma poiché il presidente della commissione Finanze della Camera ha dichiarato che le modifiche non passeranno, per questo motivo i leader sindacali hanno chiesto un incontro urgente con Tremonti e, nello stesso tempo, hanno annunciato di avere attivato gli uffici legali per assistere i lavoratori ai quali venissero decurtate le competenze salariali dovute a termine di contratto, oppure nel caso venisse loro addossato indebitamente un qualunque onere previdenziale o fiscale che l'ordinamento pone a carico del datore di lavoro.

In tema di lavoro sommerso, l'associazione artigiani e piccole imprese di Mestre ha elaborato un'analisi da cui emerge che in molte aree del Paese, ma soprattutto nel Mezzogiorno, prolifica un «sommerso di convenienza» che riguarda «quei lavoratori o imprenditori che non hanno nessuna intenzione di emigrare perché trovano più conveniente, da un punto di vista economico, rimanere sott'acqua».

Il segretario dell'associazione Giuseppe Bortolussi chiarisce che il fenomeno è spesso legato a doppio filo con attività di natura illecita o criminale e costituisce la forma deteriorata del «sommerso di convenienza», al quale si legano «forme più o meno velate di sfruttamento e di caporalato in quelle aree dove è più forte il disagio sociale e sono meno presenti tra la gente elementi di lealtà fiscale e senso dello Stato». Per questo motivo «nutriamo molte perplessità sul fatto che le misure del governo Berlusconi siano veramente in grado di aggredire il fenomeno e far riemergere il lavoro nero». Secondo lo studio di Mestre, il maggior rischio tocca la Campania, seguita da Calabria e Sicilia. Bortolussi chiarisce che si tratta di una «analisi di natura empirica», ma il risultato è «un Paese diviso a metà, dove in alcuni casi le distanze tra gli indicatori sono davvero abissali». Ad esempio l'abusivismo edilizio: mentre in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto il valore è pari a 33, in Campania il dato è pari a 273, in Molise 260, e 227 in Sicilia e Calabria. Quanto a disoccupazione, la Calabria è a quota 246 contro i 30 e i 39 punti di Trentino e Veneto. Per l'usura, Calabria 174, Sicilia 172, Liguria 110.

g.lac.

Tenda Estragon: 13/9 Business + Murphy's Law, 14/9 Apocalypse 2001: The Real Breakbeat & Drum'n'bass Festival con Mouse on Mars, Organic audio, Tutto matto, Weekendance Crew, Alex Dandi, Thymothy (ingresso Lire 15.000), 15/9 Apocalypse 2001: The Real Breakbeat & Drum'n'bass Festival con Bad company, EIB, Usual suspect, Mc Verse, Science Force, Drum'n Bass Arena Link D.J's, Daredevil aka Ubi Dread (Doudadelica), Alan Mc Adam aka, Dr.Nurke & other special guests (Ingresso Lire 15.000), 16/9 Bad Manners, 17/9 Spirogi Circus + guest

MTV day

15 settembre

ingresso gratuito

fest@unità

24 agosto - 17 settembre 2001
bologna parco nord

Almamegretta
Alex Britti
Giuliano Palma
& The Blue Beaters
Irene Grandi
Timoria
Tiromancino
Verdena
international guests
Sugar Ray
Travis